

# Che meraviglia il Cinquecento

## Il romanzo storico secondo Giuseppe Lupo e Lina Danielli

**Ambientati nel Rinascimento** due libri molto diversi: «I viaggiatori di nuvole», percorso di formazione di uno stampatore, e «Il malo sogno» su un sanguinoso fatto di cronaca

FEDERICO MASCAGNI  
BOLOGNA

CHE I LIBRI NASCANO (MATERIALMENTE) DALLE STAMPERIE È COSA NOTA. DUE ROMANZI HANNO INIZIO ENTRAMBI ALL'INTERNO DI POLVEROSE E DISORDINATE STANZE PIENE DI TORCHI, CARTE E INCHIOSTRI. Certo, sono divisi da circa un secolo di distanza. Non gli autori, ma i fatti narrati. I *Viaggiatori di nuvole* (pagine 240, euro 18,00, Marsilio) sono collocati in un mondo allo stesso tempo storico e fantastico, capace di passare senza interruzioni dalle scorribande avventurose nel nord delle signorie popolate da giganteschi mercenari e fenomeni da baraccone, a fatti trascendenti inseriti in una natura scabra e petrosa. Questo è lo stile di Giuseppe Lupo. Anno Domini dei fatti e delle magie narrate 1499.

La Bologna descritta in dettaglio da Lina Danielli ne *Il Malo Sogno* (pagine 128, euro 15,00, Bononia University Press) è quella del labirinto circolare delle stradine che intersecano il cardo e il decumano della città, un dedalo fatto di mattoni rossi che costituiscono i palazzi nobiliari e i tribunali della seconda città papalina d'Italia. L'anno è il 1606, in pieno clima di controriforma. Un riferimento per entrambi gli autori è Giulio Cesare Croce, scrittore cinquecentesco, venditore ai mercati di storie dette carnevalesche in una lingua d'ispirazione dialettale. Un talento in contatto coi raffinatissimi dell'epoca come Giovan Battista Marino.

Romanzi storici sia quello di Lupo sia quello della Danielli, impastati di verità, stemperati nelle invenzioni più fervide. «Vie contrade piazze e mezzi di trasporto, oggetti quali mobili sup-

pellettili vesti e arredi, riportati sulla pagina con il loro esatto nome, risuscitano la vita del tempo come le percezioni, se ben definite, arrivano a toccare i sensi degli uomini d'oggi», scrive Lina Danielli. È questo il patto di verità filologica contratto dallo scrittore del romanzo storico con il lettore. Ma questi elementi di verità sono alla fine dettagli, per quanto importanti, di cui si circonda la vicenda. Nello sviluppo di entrambe le storie la famiglia ha un ruolo centrale. La famiglia è quella nobile per *Il Malo*



*Sogno*. Specchio dell'attuale borghesia delle professioni, vive una condizione di crisi e di violenza che recide la sacralità della persona. La vicenda narrata da Lina Danielli è quella storica di «Dorotea Zambeccari in Bolognetti barbaramente uccisa dal marito» (Racconti storici estratti dall'archivio di Bologna di Ottavio Mazzoni Toselli). Finita l'era della signoria Bentivogliesca, che ebbe il palazzo più maestoso di tutto il rinascimento affrescato dai Maestri ferraresi, tornano al potere le potenti famiglie in perenne lotta fra loro. In questo contesto si scatenano gelosie e avidità.

Nessun legame diretto invece con una storia vera, ma con la Storia dell'Italia assediata e in frantumi quello in *Viaggiatori di nuvole*. La famiglia vista da Giuseppe Lupo ha la forza e l'affetto del legame di sangue. Le generazioni si perdono negli albori dei tempi, il patriarca è un saggio, un profeta, un semidio e da lui biblicamente si ramificano famiglie e famiglie che viaggiando si disperdono nel mondo, fino a giungere in Italia. Giuseppe Lupo ha la capacità di sollevare il lettore in una sorta di levità nella quale i confini sfumano, si perdono nel mito, nella leggenda. Porta una atmosfera trasognata in un luogo dove perfino la morte, che aleggia sotto la forma spettrale della malaria scoppiata durante l'assedio della rocca molisana di Atella, sfiora delicatamente il languido condottiero Gilbert de Montpensier. Il francese attende inutilmente in un continuo pensiero allucinatorio i rinforzi dal mare nella speranza di

crimine. Mette in azione un gazzettiere, un giornalista di nera *ante litteram*, che per aggirare l'impunità dei potenti e la compiacenza poliziesca, assume un attore che reciterà per le piazze di Bologna la vicenda di cronaca avendo cura di tacere i nomi reali. Chi è interessato ad approfondire i nomi coinvolti dovrà acquistare il foglio in stamperia. Mentre il gioco si fa sempre più pericoloso entrano in difesa della verità i «birichini» del Pratello, zona interdetta persino alla polizia, dove potrà concludersi la recita e quindi completarsi la verità dei fatti.

Trionfa la giustizia e trionfa l'amore nel finale da opera buffa de *Il Malo Sogno*. Il romanzo di Giuseppe Lupo invece non ha un finale, perché la celebrazione del matrimonio tanto agognato del fratello del giovane Zosimo garantirà il prosieguo della antica stirpe familiare. E con essa prosegue la Storia, le generazioni a venire, il futuro dell'umanità.

rovesciare gli spagnoli aragonesi comandati da Ferrantino in versione satrapo. I *Viaggiatori di nuvole* sono Zosimo Aleppo (i patronimici in Lupo sono sempre esotici) alla ricerca di una pergamena che ha la stessa importanza del Sacro Graal per un Percivalle, e Ismaele Machelecco, discepolo di un Santo di provincia in un luogo aspro e povero dove però un mandorlo può rimanere in fiore tutto l'anno. Il segreto della poetica visionaria di Giuseppe Lupo risiede nel Molise magico raccontato da Ernesto De Martino. È nella sua formazione sui testi degli scrittori più irregolari e immaginifici della letteratura italiana. «Nel mio libro i veri protagonisti sono i linguaggi, che caratterizzano non solo le zone e i personaggi, ma anche le situazioni narrate. Al volgare grammelot di un personaggio mostruoso si contrappone un misterioso linguaggio dei segni fra padre e figlio. Il libro è percorso dall'utopia. Quella di ridurre ad unità le differenze, riunire quelle che definisco le tre città ad una sola».

Lina Danielli si trova invece a dover svelare alla cittadinanza la brutalità e l'ingiustizia di un





### Kaarina Kaikkonen tra Milano e Shanghai

Da domani Kaarina Kaikkonen sarà al K11 Art Space di Shanghai per inaugurare la mostra «Memories», un progetto nato da una collaborazione tra Collezione Maramotti e K11 Artspace: fino a 17 ottobre due installazioni dell'artista finlandese nota per interventi tra scultura, installazione, architettura e natura.